

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01056 Barbanti: Ripartizione per scaglioni dei redditi da pensione e relativo gettito IRPEF .....	42
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	44
5-01057 Paglia: Iniziative relative alla ridefinizione dell'assetto proprietario della Banca d'Italia e alla rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale possedute dalle banche .....	42
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	45
5-01120 Causi: Mancata emanazione del regolamento per l'esercizio dei poteri speciali nel settore delle telecomunicazioni previsti dal decreto-legge n. 21 del 2012 ed iniziative per la modifica della disciplina sull'OPA .....	43

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 3 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Enrico ZANETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

#### La seduta comincia alle 15.05.

Enrico ZANETTI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte quindi che, su richiesta del presentatore, l'interrogazione n. 5-01055 Capezzone sarà svolta in altra seduta.

#### 5-01056 Barbanti: Ripartizione per scaglioni dei redditi da pensione e relativo gettito IRPEF.

Sebastiano BARBANTI (M5S) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Sebastiano BARBANTI (M5S) prende atto dei dati forniti dal Governo e si riserva di approfondirne il contenuto.

#### 5-01057 Paglia: Iniziative relative alla ridefinizione dell'assetto proprietario della Banca d'Italia e alla rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale possedute dalle banche.

Giovanni PAGLIA (SEL) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanni PAGLIA (SEL) evidenzia come sia a conoscenza dell'assetto istituzionale relativo alla Banca d'Italia e come concordi sulla circostanza che, al mo-

mento presente, non emergono profili di conflitto di interesse per quanto riguarda la partecipazione di soggetti vigilati al capitale della Banca d'Italia stessa. Sottolinea come, tuttavia, l'atto di sindacato ispettivo chiedesse al Governo se l'Esecutivo ritenesse ormai superata la normativa vigente, ovvero intendesse darle attuazione, attraverso l'emanazione del regolamento previsto al comma 10 dell'articolo 19 della legge n. 262 del 2005. Nell'apprendere con interesse l'avvio, da parte del Governo, di una fase di approfondimento circa la valutazione delle quote di partecipazione della Banca d'Italia, anche avvalendosi dell'ausilio di un apposito Comitato di esperti, chiede all'Esecutivo di far conoscere alla Commissione gli ulteriori sviluppi di tale iniziativa. Si dichiara pertanto parzialmente soddisfatto della risposta.

**5-01120 Causi: Mancata emanazione del regolamento per l'esercizio dei poteri speciali nel settore delle telecomunicazioni previsti dal decreto-legge n. 21 del 2012 ed iniziative per la modifica della disciplina sull'OPA.**

Marco CAUSI (PD) illustra la propria interrogazione, la quale intende affrontare alcuni aspetti di criticità relativi alla vicenda che sta interessando il controllo azionario del gruppo Telecom. In tale contesto, l'atto di sindacato ispettivo intende innanzitutto chiedere al Governo se intenda rapidamente adottare il regolamento concernente l'esercizio dei poteri speciali nel settore delle comunicazioni, previsti dal decreto-legge n. 21 del 2012.

Nella medesima prospettiva, l'interrogazione intende altresì conoscere gli orientamenti dell'Esecutivo in merito ad un'eventuale modifica della disciplina in materia di offerte pubbliche di acquisto.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo, rile-

vando come, per quanto riguarda l'emanazione del regolamento per l'esercizio dei poteri speciali previsti dal decreto-legge n. 21 del 2012, il Governo stia definendo i relativi criteri, compiendo un'operazione certamente non facile. Ritiene quindi che a breve tali criteri saranno definiti e resi pubblici.

Per quanto attiene invece alle eventuali modifiche alla disciplina dell'OPA, pur ritenendo sbagliato affermare che il Governo non prenda in considerazione tale ipotesi, evidenzia come su tale aspetto non siano stati assunti orientamenti, e come sia in corso una riflessione su una tematica che presenta risvolti più generali rispetto al caso specifico oggetto dell'interrogazione.

Marco CAUSI (PD), nel convenire con le considerazioni del sottosegretario concernenti la disciplina sull'OPA, chiede invece al Governo di fornire risposte più dettagliate per quanto riguarda l'aspetto relativo all'attuazione della normativa sui poteri speciali di cui al decreto-legge n. 21 del 2012, sottolineando come tale normativa, la quale risponde pienamente ai più recenti criteri definiti in sede comunitaria su tale tema, consenta al Governo di disporre di strumenti di grande spessore, a prescindere dalle questioni relative all'OPA. Invita quindi l'Esecutivo ad adottare quanto prima il regolamento previsto, riferendo in forma scritta al Parlamento.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, integrando la risposta fornita, si impegna a fornire in tempi brevi una risposta più sostanziale al quesito concernente l'attuazione della normativa in materia di *golden share*.

Enrico ZANETTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.25.**

## ALLEGATO 1

**5-01056 Barbanti: Ripartizione per scaglioni dei redditi da pensione e relativo gettito IRPEF.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti chiedono di conoscere la ripartizione, per scaglione, dei redditi da pensione, sia pubblici che privati, al fine di individuare il gettito d'imposta IRPEF correlato alle diverse aliquote, di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

Al riguardo, il Dipartimento delle Finanze fa presente quanto segue.

Preliminarmente, giova precisare che il calcolo dell'Irpef prevede, per ogni contribuente, nell'ordine, la somma dei singoli redditi soggetti all'imposta, la sottrazione delle deduzioni per ottenere l'imponibile, l'applicazione delle diverse aliquote alle quote di reddito imponibile che ricadono nei diversi scaglioni (imposta lorda) ed infine la sottrazione dall'imposta lorda delle detrazioni d'imposta, ottenendo così

l'imposta netta. Le deduzioni e le detrazioni sono applicate in base alle singole situazioni soggettive dei contribuenti.

Pertanto, la stessa natura dell'Irpef non permette di individuare il gettito correlato alle diverse aliquote riconducibile unicamente ad una tipologia di reddito.

Ciò premesso, di seguito si riporta una tabella, estratta dagli archivi statistici delle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2012 (anno d'imposta 2011), ordinata per classi di reddito imponibile, contenente il numero di contribuenti che dichiarano redditi da pensione (frequenza) ed il relativo ammontare complessivo di reddito da pensione.

La predetta tabella espone, pertanto, l'ammontare di reddito da pensione dichiarato dai contribuenti il cui reddito imponibile totale dichiarato ricade nei diversi scaglioni previsti dall'Irpef.

Tabella – redditi da pensione in base al reddito imponibile totale dichiarato

<i>CLASSI di reddito imponibile totale</i>	<i>Redditi da pensione Numero contribuenti</i>	<i>Redditi da pensione Ammontare</i>	<i>Aliquota MARGINALE dello scaglione</i>
ZERO	12.799	125.240.440	—
DA 1 A 15.000	7.935.292	66.651.994.535	23%
DA 15.000 A 28.000	4.849.869	90.553.048.470	27%
DA 28.000 A 55.000	1.830.697	53.916.365.874	38%
DA 55.000 A 75.000	220.403	10.091.001.310	41%
OLTRE 75.000	215.375	12.525.901.220	43%
<b>TOTALE</b>	<b>15.064.435</b>	<b>233.863.551.849</b>	

Valori in euro.

## ALLEGATO 2

**5-01057 Paglia: Iniziative relative alla ridefinizione dell'assetto proprietario della Banca d'Italia e alla rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale possedute dalle banche.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Paglia ed altri pongono quesiti in ordine all'assetto proprietario della Banca d'Italia e alla valutazione delle quote di partecipazione al capitale.

In proposito, la Banca d'Italia, interpellata tramite la Segreteria del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio, ha comunicato che per quanto concerne la partecipazione di soggetti vigilati al proprio capitale e la lamentata presenza di profili di conflitto di interesse da ciò rivenienti, l'assetto proprietario della Banca non dà luogo ad alcun conflitto di interessi, né pregiudica in alcun modo l'autonomia e l'indipendenza della stessa.

La legge, infatti, sottrae ogni potere di intervento nelle materie istituzionali, quali la vigilanza bancaria e finanziaria e la politica monetaria, agli organi che possono essere considerati espressione dei partecipanti al capitale: Assemblea dei partecipanti, Consiglio superiore, Collegio sindacale. In particolare, le funzioni di vigilanza creditizia e finanziaria fanno capo al Direttorio della Banca e sono espressamente escluse dalle competenze del Consiglio superiore, organo deputato all'amministrazione generale della Banca.

L'estraneità del Consiglio superiore alle materie della vigilanza creditizia e finanziaria, sancita dall'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947 n. 691 esclude l'esistenza di situazioni di conflitto di interessi tra funzioni di vigilanza e soggetti vigilati.

Si soggiunge che anche la politica monetaria – il cui processo decisionale rientra nelle competenze del Consiglio direttivo della BCE, organismo ove la Banca d'Italia è rappresentata dal Governatore – è sottratta alle competenze degli organi espressione dei partecipanti al capitale e che, conseguentemente, neppure in tale ambito possono rinvenirsi profili di conflitto di interesse.

In ordine al proprio assetto proprietario, la Banca d'Italia ha ribadito la sua disponibilità a dialogare con il Governo nel rispetto della volontà del legislatore e salvi i principi del diritto europeo sull'indipendenza delle banche centrali.

Circa la problematica relativa al valore delle quote di partecipazione al proprio capitale, la Banca d'Italia ha fatto presente che – anche in relazione a una richiesta formulata dal Ministro dell'economia e delle finanze – è stata avviata una riflessione sulla valutazione delle quote stesse, avvalendosi dell'ausilio di un Comitato di esperti di alto livello.

Il Comitato è composto dal Prof. Franco Gallo, già Presidente della Corte Costituzionale, dal prof. Lucas Papademos, già Vice Presidente della Banca Centrale Europea e Primo Ministro della Repubblica di Grecia, e dal Rettore dell'Università Bocconi di Milano, Prof. Andrea Sironi.

La prima riunione del Comitato si è svolta in data 20 settembre u.s. alla presenza del Governatore Ignazio Visco, del Direttore Generale Salvatore Rossi e del Vice Direttore Generale Fabio Panetta.